

L'INTERVISTA

di LINO ZONIN

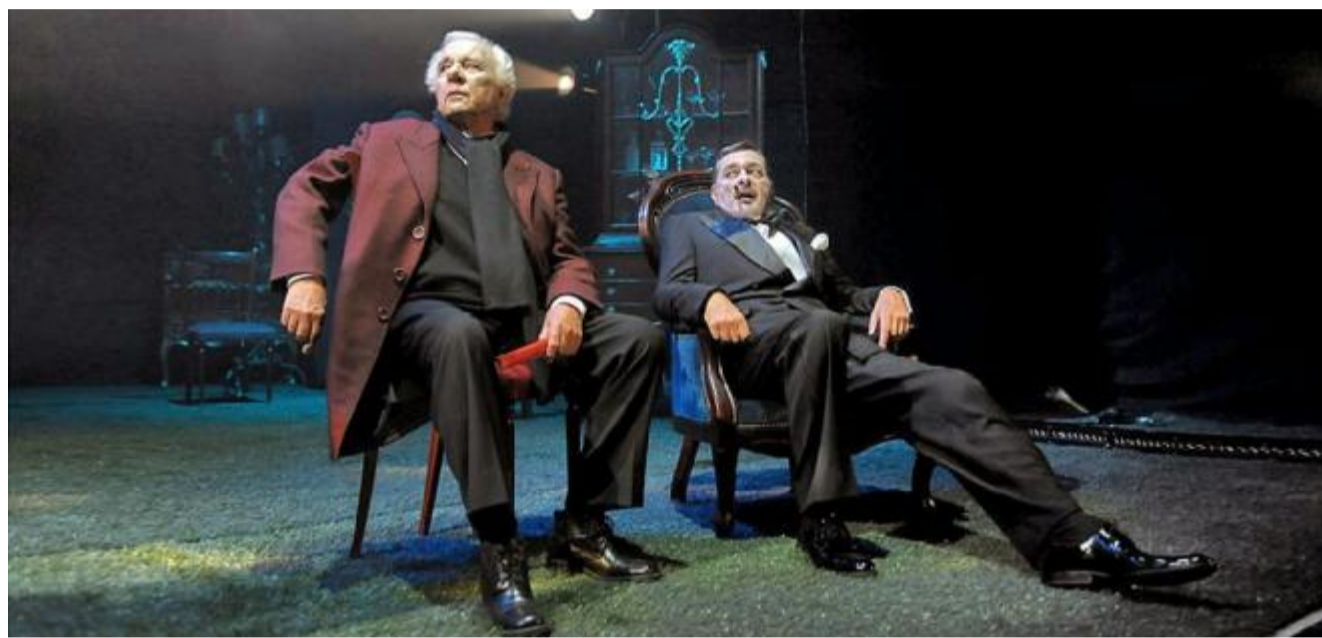
PAOLO FERRARI

È anche "grazie" a questa tivù che la gente esce e viene a teatro

L'appuntamento di questa sera con la stagione di prosa del teatro Astra di Schio offre la possibilità di vedere all'opera uno dei principali interpreti della scena italiana. "Un ispettore in casa Birling", thriller psicologico di John Boynton Priestley diretto da Giancarlo Sepe, si avvale infatti della partecipazione di Paolo Ferrari, un attore che, giunto alla soglia degli 84 anni (li compirà il 26 febbraio) dimostra una volta di più come il lavoro teatrale sia uno straordinario viatico per la longevità di chi lo pratica. Assieme a lui, nel ruolo di coprotagonista, un altro nome di spicco, quello di Andrea Giordana.

Completano il cast: Orsetta De Rossi, Cristina Spina, Vito Di Bella, Mario Toccafondi e Loredana Gjeci.

"Con questo spettacolo - spiega Paolo Ferrari - giriamo l'Italia da quasi tre anni e i meccanismi di scena sono ormai perfettamente rodati. Il testo è comunque così interessante, non solo per gli spettatori ma anche per chi lo recita, che io e i colleghi non abbiamo faticato più di tanto per trovare il giusto



Paolo Ferrari e Andrea Giordana sul palco in "Un ispettore in casa Birling" che questa sera sarà al teatro Astra di Schio

affiatamento.

La definizione di thriller psicologico è corretta?

Sì, perché l'atmosfera che si crea sul palcoscenico è di suspense come se si trattasse di un racconto giallo ma non ci sono né cadaveri, né assassini. Il dramma si sviluppa all'interno dei personaggi, i quali hanno

modo di riflettere sul loro comportamento e capire come a volte per compiere un delitto non sia necessario usare una pistola ma bastino la maldicenza e l'ipocrisia.

"Un ispettore in casa Birling" è del 1945 e in Italia non veniva ripreso da almeno trent'anni. È stato Andrea Giordana a insistere per portarlo in scena,

Con Andrea Giordana giriamo l'Italia da 3 anni: "Un ispettore in casa Birling" è sempre un successo

trovando all'inizio tante porte chiuse, chissà perché.

«Leggetelo, almeno, prima di dire di no» si sforzava Andrea per convincere i registi e alla fine Giancarlo Sepe ci ha creduto. Questo dramma di Priestley ha tutte le caratteristiche che si richiedono a un prodotto destinato al successo. In Inghilterra è considerato un



L'affiatata coppia d'attori oggi in scena per "Schio Grande Teatro"

classico e viene studiato nelle scuole.

Come vive Paolo Ferrari, dopo tanti anni di carriera, questa nuova avventura sul palcoscenico?

Con lo spirito di sempre, con il desiderio di tenere alto il vessillo della cultura e dell'intrattenimento.

E il pubblico, come risponde?

Bene, benissimo. "Il teatro non morirà mai" non è una frase fatta, ma un'evidenza dimostrata dalla storia. La gente viene volentieri a teatro e anche i giovani si stanno interessando sempre di più.

Nonostante la concorrenza della televisione?

Qui l'effetto è opposto e gira tutto a nostro favore: è proprio l'infimo livello della proposta televisiva che spinge la gente ad uscire e ad andare in cerca di qualcosa di meglio. E poi, vuoi mettere la soddisfazione di guardare in faccia chi recita?

Certo, in TV non si vedono più delle chicche come il Nero Wolfe con Tino Buazzelli. L'Archie Goodwin interpretato da Paolo Ferrari è entrato nel mito televisivo.

Devo convenire che in quegli sceneggiati c'era una certa classe. Ma anche il marchese Giuseppe Obrofiori che ho

fatto quarant'anni dopo per la serie "Orgoglio" non era malaccio. Si sa, i tempi cambiano e non sempre in meglio. Bisogna accontentarsi.

Fra poco tornerà il Festival di Sanremo. Lei l'ha presentato nel 1960.

Oddio, con Enza Sampò. Fu il primo organizzato da Radaelli, non all'Ariston ma nella sala del casinò municipale con due cantanti per ogni canzone. Lei si ricorda chi vinse?

L'ho letto su wikipedia: "Romantica", cantata da Renato Rascel e da Tony Dallara. Il primo urlatore. Fu uno shock per tutti. Ricordo la furbata di Domenico Modugno che voleva cantare per ultimo nonostante il sorteggio e finse di rimanere chiuso in bagno. Ma alla fine la sua canzone "Libero" arrivò seconda.

Seguirà l'edizione di quest'anno?

Temo che dovrò lavorare. Il sipario al teatro Astra di Schio per la recita di "Un ispettore in casa Birling" si aprirà alle 21. I pochi biglietti disponibili sono in vendita alla Fondazione teatro Civico di Schio e sul sito www.vivaticket.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROSA. Le due sfaccettate figure femminili hanno dominato la scena

Arrivismo e ipocrisia sono senza tempo Eva è sempre attuale

Una grande Pamela Villoresi nell'opera di Mary Orr sulla rivalità tra l'attrice matura e la cinica emergente

Paolo Rolli
THIENE

Ipocrisia, falsità, doppiezza: tutto, pur di arrivare al successo. È una storia senza tempo, quella presentata l'altra sera al Comunale: una sorta di parabola della vita in cui meschinità e arrivismo la fanno da padrone, e che se era evidentemente attuale negli anni Quaranta, quando Mary Orr scrisse "The wisdom of Eve" rispecchia con fedeltà quello che lo star system sembra presentare anche ai giorni nostri, con i suoi opportunismi e i suoi tradimenti pur di raggiungere il successo, per quanto effimero e passeggero esso possa essere.

Dal racconto dell'attrice e scrittrice statunitense, fu tratto il celebre film "Eva contro Eva", che in versione teatrale è stato presentato l'altra sera per la regia di Maurizio Panici.

L'affascinante e altera Margo Channing, celebrata attrice di prosa che non si arrende all'avanzare dell'età, impersonata da Pamela Villoresi, prima

si incontra e poi si scontra con l'opportunistica e meschina Eva Harrington, cui dà vita Romina Mondello, che inizialmente pietisce la sua amicizia e poi riesce a insinuarsi fino a svuotarla, a prenderne il posto e diventare a sua volta famosa e acclamata.

Sicuramente la prova di Pamela Villoresi è stata superba, e altro non ci si sarebbe potuti aspettare da una signora del teatro, anche classico, quale è. La sua Margo è stata viva e passionale, con tutte le sfumature caratteriali delle diverse emozioni della vita pubblica e privata della grande attrice, i momenti di enfasi e quelli di malinconia, l'euforia e lo scoramento.

Contraltare è stata la coprotagonista Romina Mondello nei panni della rivale Eva, che se all'inizio è apparsa anche credibile negli atteggiamenti subdolamente remissivi e falsamente adoranti, successivamente è apparsa eccessiva nel cambio di carattere, quando a sua volta è divenuta diva. La differenza di esperienza teatrale, e di conseguenza di ma-

rità artistica, tra le due interpreti, insomma, si è vista tutta.

Omogenee nel grigiore probabilmente voluto che le contrappone ai due forti caratteri femminili, sono state le figure maschili: Massimiliano Franciosa nei panni di Bill Sampson, regista e amante di Margo, Maurizio Panici, il Lloyd Richards autore delle opere che l'attrice porta in scena, e Massimiliano Iacolucci, il critico teatrale Addison De Witt.

Marginali e senza particolari tonalità anche le altre due figure femminili, quella di Karen Richards, moglie di Lloyd, cui ha dato vita Silvia Budri Da Maren, e Giulia Weber, nei panni di Birdie, assistente di Margo.

Magistrale la scenografia, ricca e completa, che nei due atti di cui si compone l'allestimento è cambiata più volte a sipario alzato sotto gli occhi degli spettatori, passando da camerino ad abitazione di Margo, da teatro a camerino di Eva.

Stasera si replica con inizio alle 20,45. ●



Pamela Villoresi e Massimiliano Franciosa in "Eva contro Eva" al Comunale. FOTOSERVIZIO DONOVAN CISCATO



Massimiliano Franciosa



Romina Mondello, Massimiliano Franciosa e Pamela Villoresi

Flash

IN SICILIA

LUCA BASSANESE
SABATO A PETROSINO



Il cantautore sarà nella Piazza della Repubblica con la sua Piccola Orchestra Popolare in occasione del via al Carnevale di Petrosino (Trapani). Comune che vuole rappresentare la Sicilia che cambia.

WEEKEND

DUE SERATE DAL VIVO
ALLA QUERCIA

Domani sera il locale di via San Rocco a Villabazana ha in programma il concerto blues dei Double Talkin', mentre sabato la serata sarà dedicata al Jazz Quartet. Inizio alle 21.30.

CENA + MUSICA

AL BAR DEL TENNIS
SI TORNA AI SIXTIES

Sabato sera il locale all'interno del Circolo Palladio, in contrà della Piarda, ha in programma "Stinco Ciccio Party" con la musica e le gag di Sergio "Ciccio" Corona. Inizio serata alle 20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA